



IL FONTONE DEL CASAL POGGIO

Castiglione d'Orcia

SUNTO

escursione facile adatta a tutti, su strade sterrate, strade di campagna ed alcuni tratti di asfalto.

Lunghezza – Tempo - Difficoltà

Km. 3 - ore 1,00 - facile

www.valdorcia.net

IL FONTONE DEL CASAL POGGIO



>> per la prima passeggiata intorno a castiglioni partiamo dalla Porta di Sopra, antica porta di accesso al Paese costruita dai Senesi nel 1300 circa quando fu allargato il Cassero del Paese ... non a caso i colori delle pietre richiamano quelli tipici della Balsana di Siena (bianco e nero)

Si va verso il Poggio della Bonaria che con le spalle alla porta, si vede sulla sinistra in alto... strada asfaltata e quasi pianeggiante, ci teniamo a destra e lasciamo due incroci sulla sinistra ...

Si inizia a salire verso l'ultimo nucleo di case del Paese nate intorno al vecchio podere del Casal Poggio di cui, oltre alla struttura, resta l'antico pozzo che si trova proprio sulla strada davanti al vecchio caseggiato



*****Proprio riguardante i dintorni di questo podere, recentemente è stata ritrovata una foto risalente a quando qui passarono le Truppe Alleate di liberazione** Nella foto raffigurante un'ispezione si vede il generale De Gaulle con sullo sfondo la cappella del Portone e la val d'Orcia

....Qui niente cioccolato e stecche di sigarette americane, qui niente signorile thè inglese ma solo tanta paura e un generale fuggi

fuggi davanti alle famigerate truppe marocchine ... Ciononostante l'allora capoccia del Casalpoggio, nel suo pollaio, trovò un gallo da regalare al Generale.

(da "Un gallo per De Gaulle" di Giorgio Simi e Giancarlo Governi)



29 giugno 1944 - il Generale De Gaulle.

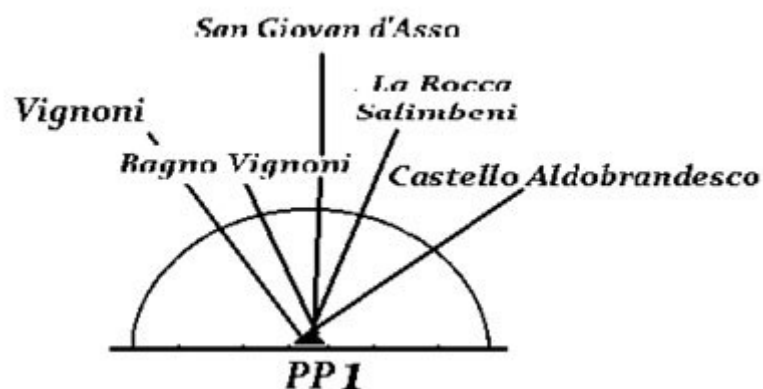
>> Giriamo intorno al pozzo e scendiamo sulla destra e fatti 200 metri – sempre sulla destra - troviamo il fontone del Casalpoggio



°°° Il fontone é una raccolta d'acqua piú o meno grande tipicamente agricola per far "abbeverare" le bestie del podere o le vacche durante il lavoro dei campi. Era costituito da un semplice scavo con degli argini tutt'intorno e rivestito al suo interno con terra d'argilla che lo rendeva impermeabile. In inverno se pioveva era sempre pieno d'acqua, ma in estate, per la siccità, spesso era quasi vuoto. Al suo interno, insieme a rane e qualche biscia, vi c'erano sempre i bischeri di palude

Bischeri di palude o lisca: fiorisce in estate, mentre il frutto si forma tra novembre e dicembre e contiene un solo seme circondato da lunghi peli. Gli steli di questa pianta, come quelli della cannuccia, possono costituire un ottimo sostegno e riparo per i nidi di molti uccelli palustri.

Poco sotto il fontone si gode di un'ampia apertura sulla Val d'Orcia



>> Si riprende a scendere e dopo 300 metri - al bivio - teniamo la destra lasciando il bosco di querce che ci ha accompagnato fino ad ora ... lungo il percorso vi sono tanti fiori ed arbusti spontanei



>> Continuando lungo la strada di campagna, arriviamo a spianare il passo e da sotto vediamo la Torre della Rocca

Passiamo dritti al primo incrocio sulla destra e arriviamo a un secondo incrocio con quattro vie: noi prendiamo la strada che davanti a noi sale a sinistra verso Rocca d'Orcia

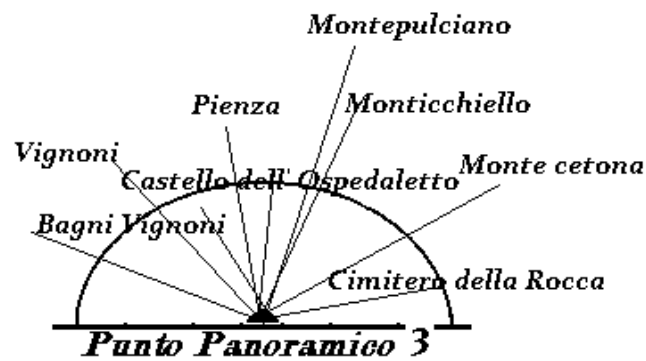
Passata l'antica cinta muraria che scende direttamente dalla torre ci voltiamo a vedere il panorama che lasciamo alle spalle....



Entrati nel borgo e superata la casa che fu di Santa Caterina ci teniamo a destra risalendo dolcemente la via che porta il nome della Santa e prendiamo la strada piana che ci porta sopra la piazza della Cisterna.

Arrivati in fondo alla strada, inizia - verso destra - una grande curva che sale verso la torre ...

e noi ci soffermiamo a guardare il panorama verso nord-est



A metà curva, sulla sinistra, continuiamo prendendo il sentiero che costeggia la Torre e da sotto vediamo la Chiesa di San Simeone

e dopo 300 metri arriviamo in piazza Aleardo Monaci con la veduta di Castiglioni e il suo Castello ...